



RENDICONTO SOCIALE ANNO 2017

Cari Soci,

nell'anno 2017 si sono chiuse le iniziative per ricordare degnamente i quaranta anni della Cooperativa con la pubblicazione del volumetto scritto dal consigliere Rolando Anni "I 40 anni della CCDC. Una storia lunga e appassionata", che contiene anche un articolato intervento di Filippo Perrini, Alberto Franchi e Mariagrazia Dusi e la postfazione di Michele Nicoletti. Completa la pubblicazione l'elenco degli oltre 800 incontri della Cooperativa e le immagini di alcuni momenti significativi della vita sociale.

Un altro volume che abbiamo pubblicato è stato *Detti e Contraddetti 1993-1997*, con il quale si è voluto ricordare il fondatore della CCDC Matteo Perrini a dieci anni dalla scomparsa.

Diciannove sono state le occasioni di cultura proposte alla cittadinanza.

Due proiezioni di film hanno visto una notevole partecipazione di pubblico: in anteprima per la città di Brescia "Vedete, sono uno di voi" di Ermanno Olmi presentato da Marco Garzonio al Cinema Eden; a Darfo "La Rosa Bianca. Sophie Scholl" con introduzione di Marta Perrini e Savino Pezzotta.

A gennaio si sono realizzati due incontri legati a ricorrenze che vedono spesso la Cooperativa in prima linea nel valorizzarle: la Giornata per l'approfondimento e lo sviluppo del dialogo tra Cattolici ed Ebrei e la Giornata della Memoria. Nel primo caso lo studioso Vittorio Robiati Bendaud, coordinatore della Fondazione Maimonide, ha illustrato il "Libro di Ruth"; nel secondo caso è stato riproposto il monologo teatrale di Luciano Bertoli "174.488 Un Uomo, Alberto", la cui prima assoluta si era tenuta per iniziativa della CCDC nel 2013.

Il tema del dialogo interreligioso è stato poi ripreso il 4 aprile: Nader Akkad (imam di Trieste), il biblista cattolico don Flavio Dalla Vecchia, Roberto Rav Della Rocca, direttore Area Formazione e Cultura dell'Unione delle Comunità Ebraiche Italiane, hanno parlato su un tema centrale, la misericordia nelle religioni. È stata un'occasione per sperimentare nella nostra città la "convivialità delle differenze" e avviare una reciproca conoscenza tra credenti di fedi diverse, nella consapevolezza che chi non riconosce il volto di Dio nel fratello e nella sorella, apre la strada alle discriminazioni e ai crimini più feroci.

Questo è avvenuto solo 25 anni fa in Bosnia, ed è per questo motivo che la CCDC non smette di riproporre alla nostra attenzione quella tragedia. Insieme a molti altri enti abbiamo aderito alla realizzazione della mostra fotografica "Io non odio" presso i Padri Saveriani, che racconta la storia di Zijo Ribic, che nonostante l'assassinio dei genitori ha deciso di non odiare per "non diventare uguale ai suoi assassini".

Tra gennaio e il primo febbraio è stato realizzato un ciclo di tre incontri con tre tra i più significativi poeti contemporanei: Milo De Angelis, Giampiero Neri e Giuseppe Conte, nella consapevolezza che la poesia non è soltanto mezzo d'espressione estetica, ma anche mezzo di conoscenza. Possiamo infatti trovare in essa - così come nella musica, nella pittura, nella scultura - altrettanti messaggi sulle profondità del nostro io profondo. "Il poeta - diceva Giuseppe Ungaretti - nella sua adesione, lo sappia o meno, alle circostanze sino nel loro segreto, cerca di ristabilire un'unità nell'essere, di ritrovare una serenità. E per questo, se noi vogliamo conoscere a fondo un dato momento della storia, noi dobbiamo interrogare gli artisti, i poeti. Sono essi gli interpreti più veri per i secoli, del divenire di una società".

Un altro tema che la Cooperativa ha voluto approfondire e proporre al pubblico proprio in occasione dei 40 anni della sua attività è stato quello dell'Europa. Con tre iniziative di altissimo livello qualitativo: si è iniziato il 21 febbraio con Romano Prodi, già Presidente della Commissione europea, che ha tenuto una appassionata relazione su "Ascesa e declino dell'Europa". L'incontro, organizzato insieme alla Fondazione Calzari Trebeschi e con il sostegno del Comune di Brescia, ha visto la straordinaria affluenza di quasi mille persone: A marzo gli economisti Massimo Bordignon e Daniel Gros, sollecitati da Enrico Minelli, hanno trattato il tema: "L'Europa al bivio". Infine il 21 ottobre Julia Kristeva considerata fra i massimi intellettuali del nostro tempo, ospite da Parigi, ha parlato di Europa, della sua crisi e di una possibile soluzione attraverso la cultura.

Su questo argomento riteniamo opportuno soffermare la nostra attenzione in questa sede, alla luce anche dei risultati elettorali che hanno visto il prevalere di forze antieuropeiste, che in alcuni casi hanno fatto ricorso ad un becero nazionalismo, dimenticando che la costruzione europea è stata innanzitutto uno strumento essenziale per trasformare l'Europa in un'area di pace, ancor prima che di sviluppo economico e di benessere sociale. Oggi sembra che le guerre che hanno insanguinato il XX secolo siano lontane: ma questa distanza, che consegna i conflitti mondiali alla storia, è



stata determinata anche, se non soprattutto, dalla lungimiranza con cui dopo la guerra del 1939 - 45 si è proceduto all'edificazione di un territorio economico e tendenzialmente politico dotato di istituzioni capaci di relegare la guerra fra le realtà impossibili.

Esiste anche ed è fatto di immensa portata, un'Europa culturale, morale, con sue proprie radici e con sue proprie caratteristiche, ed è in quelle radici e in quelle specifiche caratteristiche che si identifica la realtà storica del nostro continente. La nostra, infatti, è una civiltà, le cui radici e i cui grandi influssi formatori sono gli stessi, in Italia come in Polonia e in Ungheria: sono la Grecia classica, Roma e il Cristianesimo. E finché in Europa ci saranno europei, eredi cioè e continuatori della più alta e multiforme civiltà che la storia conosca, sarà ancora e sempre lì, su quelle fondamenta, che il nostro continente ritroverà le ragioni della sua identità. Il genio dell'Europa, la sua forza, il suo dinamismo sta nell'aver coniugato l'identico e il diverso, l'unità e la pluralità come nessun'altra civiltà.

Ora, questo *unicum* che è l'Europa nel panorama mondiale, fatto di valori, libertà, convivenza civile, sistema di protezione sociale, tutte cose di cui dovremmo essere orgogliosi, è ben presente nei milioni di disperati che dai paesi in guerra o per motivi economici desiderano arrivare con ogni mezzo da noi, mentre per una singolare cecità non sembrano più interessare a tanti cittadini europei. Ma proprio per questo la Cooperativa continuerà – per quanto può valere – a promuovere e diffondere tali valori e tali conquiste.

Uno spazio a parte merita la proposta teatrale che si è attuata nel 2017. Lo spettacolo teatrale "l'Acrobata. Etty Hillesum, l'intelligenza del cuore" per la regia di Fabio Maccarinelli è stato messo in scena in anteprima l'8 marzo al Teatro Santa Giulia, gremito in tutti i 400 posti, ed è stato poi replicato due volte. È stato a suo modo un evento culturale che ha coinvolto 900 bresciani, con la riproposizione della figura di Etty Hillesum (nata nel 1914 in Olanda e morta ad Auschwitz nel 1943), autrice di un intenso diario, che ha svolto insieme a Hannah Arendt, Simone Weil e Edith Stein un ruolo centrale nella costruzione della coscienza morale contemporanea, nella riflessione della società europea su se stessa. La sua grande lezione è racchiusa nella frase: "Ho il dovere di vivere nel modo migliore e con la massima convinzione, sino all'ultimo respiro: allora chi verrà dopo di me non dovrà più ricominciare tutto da capo".

A fine ottobre, grazie alla complicità di Cesare Lievi, quattro attori hanno letto i brani selezionati dalla pièce "Il giorno di un Dio. Dodici frammenti scenici in ricordo di Martin Lutero" a 20 giorni dal debutto ufficiale presso lo Stadtheater Klagenfurt. Il testo, scritto per i 500 anni della Riforma protestante, che segnò così profondamente l'Europa, si sviluppa su dodici frammenti che si rapportano, giocano e interagiscono tra di loro alla ricerca di una illuminazione che a sua volta alimenta e rimanda ad altre domande, ad altri interrogativi.

Infine completano l'offerta culturale del 2017 tre iniziative che si ricollegano a temi che come un fiume carsico riappaiono regolarmente nella storia della Cooperativa: i diritti dell'uomo, la testimonianza cristiana, la domanda di senso.

Il presidente italiano di Amnesty International Antonio Marchesi ha tenuto una conferenza su "I diritti traditi tra Europa e Medio Oriente", il filosofo Salvatore Veca ha affrontato il tema del rapporto tra filosofia e la domanda di senso e, infine, è stata fatta memoria della figura straordinaria di Don Lorenzo Milani a 50 anni dalla scomparsa con gli interventi di Eraldo Affinati, Luciano Bertoli, Luciano Pazzaglia, Federico Ruozzi. Anche quest'ultima iniziativa si è realizzata grazie al fondamentale contributo della Fondazione Calzari Trebeschi.

Un particolare ringraziamento è rivolto, in questa sede, ai Padri Filippini della Pace, per la loro forte amicizia ed ospitalità fondata su una comunanza nel sentire.

La CCDC ringrazia vivamente la Fondazione Banca San Paolo e la BCC di Brescia: gli enti che più di tutti generosamente ci dotano del sostegno economico necessario per la realizzazione dell'attività sociale.

Un ultimo ringraziamento va a tutto il nostro pubblico che ha affollato gli incontri e in particolare a quanti hanno destinato alla Cooperativa il 5 x mille nella dichiarazione dei redditi. I quasi 10.500 euro così pervenuti sono stati fondamentali per realizzare un programma così ampio e articolato come quello del 2017.